



## L'IMPORTANZA E IL PERCORSO DELLA FASE DUE

### le scelte di fondo che guidano il nostro discernimento

#### ***Cosa intendiamo fare***

Intendiamo fare un **discernimento** sul nostro modo di essere e di agire di battezzati e credenti in Gesù Cristo, mossi dal desiderio di *abitare la terra e vivere con fede*.

L'obiettivo è anzitutto rivisitare il nostro vivere quotidiano, perché sia sempre più spazio di annuncio e di testimonianza e, anche, rivedere alcuni aspetti della pastorale della nostra Chiesa.

Lo facciamo insieme, in un **piccolo gruppo** di dieci-dodici persone, in un percorso di almeno tre incontri, perché solo così è possibile comunicare qualcosa di noi, raccontarci l'un l'altro lo sforzo e l'impegno di vivere secondo il Vangelo e discernere ciò che lo Spirito chiede a noi oggi.

Partiamo dalla lettura di una *situazione concreta di vita* e avendo di mira il compito proprio del cristiano di *testimoniare e annunciare* dentro questa situazione l'amore di Dio per l'uomo.

#### ***Consapevolezze e atteggiamenti***

In questo lavoro di discernimento, cerchiamo di calare in un preciso ambito (ne abbiamo scelti quattro di esemplari), uno stile fatto di consapevolezze ed atteggiamenti, che non possiamo dare per scontati e che spesso sono condivisi tra noi solo a parole.

Evitando la tentazione del pessimismo o della lamentela, ci lasceremo guidare dalla **consapevolezza che anche il tempo in cui viviamo è tempo di grazia**. Incontriamo anche oggi *uomini e donne capaci e degni di Dio e del Vangelo*. Il nostro mondo è sì segnato da peccato e da ambiguità, che toccano anche noi, ma resta comunque un mondo da guardare con speranza, poiché è già raggiunto da Dio e dalla sua promessa di salvezza.

Vogliamo mettere in atto **atteggiamenti aperti e positivi**: ascolto; non giudizio; sguardo buono, anche se non ingenuo, su ogni realtà, così da coglierne i germi di bene, le potenzialità e le opportunità; gratuità nel proporre il Vangelo e rispetto dei tempi di una risposta che va maturata nella piena libertà.

#### ***Con quale metodologia e percorso***

È decisivo per la buona riuscita di questa fase lo stile dei nostri incontri, come gruppi di persone capaci di pensare e confrontarsi sul nostro essere Chiesa. Tali dovremmo essere.

Ogni gruppo lavorerà come **gruppo di ascolto reciproco e di discernimento** e non tanto come gruppo di discussione. Ad ognuno sarà data la parola per poter esprimere il suo vissuto o il suo pensiero. Chi guida avrà attenzione perché ciascuno possa comunicare in un clima di attenzione e di accoglienza da parte di tutti. Saprà moderare chi è portato a parlare troppo e sollecitare chi è portato a tacere, per arrivare ad un confronto pacato e non giudicante. Al gruppo si chiederà di fare un discernimento pastorale sul tema affrontato e di raccogliarlo in una sintesi condivisa.

Il gruppo affronterà l'argomento attraverso alcuni **passaggi** qui sinteticamente indicati e ripresi più analiticamente in ogni singola scheda:

a) Lettura della situazione, arricchita dal racconto delle esperienze e osservazioni del gruppo: è il momento del **vedere**. Osserviamo un ambito della nostra esperienza, e ci chiediamo:

- Quali opportunità e quali ostacoli – in questa cultura e in questa nostra Chiesa – cogliamo nell'annunciare la *buona notizia*?
- Per quest'ambito, quali doni abbiamo scoperto nella vita e nell'esperienza di Chiesa?

b) Confronto della situazione presa in esame con testi della Scrittura e del Magistero: è la fase dell'**illuminare**. In ciascun ambito ci chiediamo:

- Quanto e come la nostra esperienza "incarna" l'amore che il Signore ha per noi?
- Come la Parola che ci viene proposta illumina, orienta e chiama a conversione la nostra vita di discepoli?

c) Ascolto degli appelli dello Spirito, di quanto il Signore vuole dire alla nostra vita di credenti in Gesù di fronte alla situazione esaminata: è la fase che porta all'**agire**. Proviamo a discernere:

- A noi, chiamati ad annunciare e a testimoniare il suo amore, Dio cosa domanda, nella situazione che abbiamo esaminato?
- Quale stile dovrebbe avere la nostra risposta?
- Con quali atteggiamenti, scelte e azioni concrete possiamo rispondere?

d) Sintesi del lavoro svolto: se in ogni fase di lavoro ci preoccupiamo di raccogliere quanto emerge di più condiviso e significativo, sarà facile stendere una breve **sintesi comune** da consegnare alla Segreteria del Convegno.

Si tratta di segnalare una proposta, una testimonianza significativa, un punto su cui sentiamo il bisogno che la nostra Chiesa ritorni a riflettere insieme in modo più approfondito: **è il dono del gruppo alla Chiesa diocesana** in vista della preparazione della Fase Tre del Convegno.

Per facilitare il lavoro di gruppo, per ciascuna area di interesse è stata redatta una scheda. I testi lì riportati per il *vedere* e *l'agire* vogliono offrire qualche pista di riflessione, senza alcuna pretesa di esaurire l'argomento; i testi per *l'illuminare* sono invece proposti come primo riferimento da prendere in considerazione, pur lasciando spazio ad altri testi suggeriti dai membri del gruppo.

Per ciascuna delle tre parti, le domande riportate vogliono solo offrire degli spunti per il confronto all'interno del gruppo. Lo scambio, così come quanto restituito nella sintesi del lavoro, immaginiamo sarà ben più ricco della risposta puntuale a quei quesiti. Piuttosto, l'importante è avere ben chiaro il percorso di fondo presentato in questa introduzione.

### **Suggerimenti per la conduzione**

Il percorso proposto dalle schede chiede almeno tre incontri. In linea di massima, rispettivamente per ciascuno dei tre passaggi: vedere, illuminare, agire. Ma è a discrezione del gruppo, decisi i suoi tempi e ritmi, accorpate ad es. i due primi passaggi o dedicare più tempo al terzo. Magari, invece di alcuni incontri serali, preferirà ritagliarsi un tempo più disteso nel fine settimana.

Ciascun incontro potrà iniziare con un breve momento di preghiera, utilizzando o adattando quanto proposto dal "Sussidio per la preghiera nei gruppi di verifica e di discernimento". Nel primo incontro, se è il caso, si potrà dedicare qualche minuto alle presentazioni dei partecipanti.

Di volta in volta, è importante che l'animatore presenti in modo chiaro e sintetico l'obiettivo dell'incontro, eventualmente richiamando in breve i punti salienti emersi.

La lettura del materiale proposto per la riflessione richiederà un quarto d'ora circa. Il resto del tempo sarà dedicato alla condivisione e al confronto tra i partecipanti.

Se accanto all'animatore si incaricherà una persona perché tenga nota di quanto emerge nel confronto, sarà poi più semplice farne sintesi: anzitutto per condividere il percorso tra i membri del gruppo, ed in seconda battuta per annotare alcuni elementi nella relazione finale.

### **Per la restituzione**

A ciascun gruppo è chiesto di dare il proprio contributo alla continuazione del Convegno. In una apposita scheda, potrà raccogliere le riflessioni più significative e condivise emerse in ciascun passaggio del vedere, illuminare, agire.

In particolare, poi, in riferimento al tema preso in esame, potrà descrivere brevemente una questione da approfondire meglio nella Fase Tre, una testimonianza di vita buona (esperienza personale o comunitaria), una proposta per la nostra Chiesa.

Le schede di lavoro e la scheda per la restituzione, assieme al fascicolo con i suggerimenti per la preghiera e ad altro materiale, sono scaricabili dal sito [www.convegno.diocesivittorioveneto.it](http://www.convegno.diocesivittorioveneto.it)

Il contributo di ogni gruppo andrà inviato entro il 27 gennaio 2012, con l'apposito modulo, alla Segreteria Pastorale diocesana – mail [segreteria@diocesivittorioveneto.it](mailto:segreteria@diocesivittorioveneto.it) – tel. 0438-948231